

POESIA. «Natura Morta» (Aragno): dà un nome alle cose ed esistono

Eco del Da Ponte mozartiano nella raccolta di Paolo Ruffilli

Arnaldo Ederle

Torna in libreria Paolo Ruffilli con un libro di poesia pubblicato da Aragno: *Natura morta* (123 pagine, 10 euro), raccolta divisa in quattro sezioni (Preliminari, Interrogativi, Natura morta, Piccolo inventario delle cose notevoli) e un saggio dell'autore sulla sua poetica.

Le facce della sua ispirazione sono tutte legate a un «sapere di più» sulle vicende del

mondo e le sue piccole e grandi meraviglie: «Che sia laggiù/ la nostalgia del mare/ nella sua essenza/ di cosa inquisitata/.../ la zona misteriosa/ e non contaminata/ da cui proviene/ insieme con la vita/ tutta la schiera/ di mostri e di fantasmi/ dispersa e trascinata/ dalle onde?»

Versi allacciati alla poesia di Da Ponte che ha accompagnato le opere di Mozart e Rossini, e ad autori come Saba, Penna, Caproni. Ruffilli sembra indagare sulla realtà che esiste in

quanto nominata e che si oppone al vuoto che ne contrasta l'esistenza («e dentro il vuoto/ non c'è niente/ che possa neppure/ chiamarsi con il nome»).

Anche la contraddizione dà movimento alla poesia del nostro autore; tra luce e oscurità, per sempio, in *Natura morta*: «Cammina in tondo/ il buio dalla luce/ che taglia la natura e poi,/ tagliata la ricuce al fondo.../ l'intermittenza è il vero passo/ che tiene e usa il mondo». Per finire, Ruffilli ha pen-

sato di scrivere un «Piccolo inventario delle cose notevoli».

I titoli chiariscono il materiale composto con gli stessi versi ariosi e cantabili di tutta la raccolta: *Del moto e della quiete, Del sonno e della veglia, Del l'aria, Del pieno e del vuoto, Del bere e del mangiare.*

Ruffilli scherza, ma non troppo, con le sue raccomandazioni.

Con un'aria cantabile, ma sempre controllata, l'autore dà consigli sull'alimentazione, spiega le relazioni che incorrono tra la consistenza e l'assenza di spessore, tra giorno e notte, movimento e fissità.

Una specie di manuale poetico, insomma, alla ricerca della verità nascosta nelle cose di tutti i giorni. ●